Anno XXXI — Sabato 11 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 217

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Intransigenze clericali

Non è la prima volta che siamo costretti a occuparci delle conseguenze che apportano le intransigenze clericali, che nulla rispettano, nemmeno i più cari ricordi della nostra grande epopea nazionale, sebbene alla medesima abbiano partecipato con molto onore parecchi membri del clero italiano.

Ricordiamo fra i tanti l'eroico don Boifava, curato di Serle, che tanto si distinse durante l'insurrezione bresciana del 1849, il barnabita Ugo Bassi, i sacerdoti don Giovanni Grazioli e don Enrico Tazzoli, tutti martiri della patria, fatti assassinare dall'Austria.

Con il pretesto di salvaguardare gli interessi religiosi, che nessuno ha mai minacciato nè minaccia, il partito clericale è andato già da parecchi anni lentamente organizzandosi, ed ora più che mai spiega la sua settaria attività nell'eccitare con ogni mezzo l'avversione contro il sentimento nazionale unitario.

Nessuno certamente dirà che siano degni di biasimo quei sacerdoti od altre persone che consigliano i contadini ad adoperare i concimi artificiali, a fondare Banche rurali, associazioni agricole cooperative ecc. ecc.; ma quando per appartenere a questi sodalizi si richiede oltre l'illibatezza del nome, anche una data fede politica e religiosa, è lecito l'affermare che sotto l'apparente scopo di migliorare le condizioni degli associati, si nascondono altri ben noti e antipatriottici scopi politici che meritano la più severa condanna.

I discorsi che si sono tenuti, specialmente da un anno a questa parte, nei grandi e piccoli congressi eucaristici e diocesani, dimostrano a chiare note e senza sottintesi quali sono le mire e gl'intendimenti del *mondo nero* che vorrebbe veder ristabilito l'infausto potere temporale dei Papi e sottomettere in tutto e per tutto le autorità civili a quelle ecclesiastiche.

Ma l'Italia non andrà a Canossa, poichè quel Governo nazionale che commettesse una tale viltà, non sarebbe più oltre tollerato dalla grande maggioranza del popolo italiano.

Se vi sarà una Canossa, la stessa sarà a tutto detrimento del vaticanismo e anche di quella religione che i clericali deturpano in malo modo.

Anche in questo nostro Friuli, dove finora si era sempre tenuta la religione separata dalla politica, la setta clericale si abbandona ad audaci e invereconde provocazioni, come si è fatto l'anno scorso a Udine e si è ripetuto martedì scorso a Gemona.

E a Udine come a Gemona la popolazione, tollerante e gentile, non turbò punto le festività fino a tanto che queste conservarono carattere puramente religioso, ma si ribellò con nobile protesta non appena ebbe a manifestarsi la nota ineducatamente antipatriotica.

E il Governo come si comporta? Che cosa fa? Esso agisce con i soliti due pesi e due misure, mentre è severo oltre modo contro i pseudo socialisti e gli anarchici, pare che non abbia nè occhi nè orecchie per i clericali.

I fatti di Gemona furono già narrati e commentati diffusamente sul nostro giornale, e non c'è bisogno quindi che li ripetiamo.

Quei fatti poi sono una novella prova degli antipatriotici intendimenti dei clericali, e sono pure una conferma dell'enorme topica fatta dal Ministero di Rudinì con la proposta e dal Parlamento con l'approvazione della legge che estende il sindaco elettivo a tutti i Comuni del Regno.

Ora il Ministero sarà costretto a tenersi il sindaco, a Gemona, che non riconosce l'Unità della Patria, oppure a sciogliere quel Consiglio comunale beatificando il Comune con un commissario regio, poichè la semplice rimozione del sig. Bonanni non approderebbe a nessun risultato: la maggioranza clericale la rieleggerebbe.

Fert

I Reali d'Italia a Wiesbaden

(Nostra corrispondenza)

Wiesbaden, 9 settembre 1897.

Appena corse voce che i Sovrani d'Italia sarebbero venuti a Wiesbaden, sorse il vivissimo desiderio tra gli italiani, qui residenti, d'unirsi, onde deliberare sul modo di poter ricevere degnamente L. L. M. M. Sua Eccellenza, il marchese di Sangiuliano, di Catania, trovandosi da alcune settimane qui ebbe la gentilezza d'accondiscendere d'essere nominato presidente del Comitato.

In presenza di circa 60 italiani egli tenne un bellissimo e patriottico discorso, e formò un Comitato composto di otto persone. Tutti gli italiani, preceduti d'una bandiera vennero schierati in bell'ordine; ognuno portava una coccarda tricolore.

Al principio della Wilhelmstrasse venne eretto un arco trionfale, sotto questo arco si fermarono le carrozze delle L. L. M. M.

Nella prima sedeva l'Imperatrice, alla sua destra la Regina d'Italia; nella seconda l'Imperatore con a destra il Re Umberto. Il Sindaco rivolse alcune parole alla Regina, poi il Marchese di San Giuliano presentò a Sua Maestà la Regina la sig. Viezzoli, che porse a nome della colonia un mazzo di fiori. La graziosa Regina domandò in quanti italiani eravamo, e si mostrò soddisfatta dell'accoglienza. Poi andammo alla carrozza del Re; e dopo alcune parole pronunciate dal sindaco, il marchese di San Giuliano presentò la sig. Viezzoli al Re, che ci esternò il piacere di trovare anche a Wiesbaden italiani e molto sorpreso delle nostre dimostrazioni di simpatia. Le carrozze partirono tra le acclamazioni di «viva il Re, viva l'Imperatore». Fra quelli che fecero parte del Comitato è il sig. Carlo Kayser, commerciante distinto e ben noto a Milano ove visse 25 anni, ed ora, da due anni residente a Wiesbaden. E' a lui che noi italiani di qui dobbiamo in gran parte esser grati se tutto riuscì con decoro; poichè la colonia era composta di quasi soli operai. La città, fra specialmente la Wilhelmstrasse era splendidamente decorata; e sul tardi l'illuminazione fu proprio ricca e fantastica. Al teatro diedero la «Preziosa» e nel teatro stesso venne servita la cena ai Sovrani perchè, finita la rappresentazione, partirono tutti per Homburg.

All'arrivo dei Sovrani c'erano pure molti rappresentanti la stampa italiana.

Contro i pirati del Marocco

Il governo italiano, richiamando l'attenzione delle potenze mediterranee sul continuo ripetersi di atti di pirateria sulle coste del Marocco, ha fatto loro delle proposte concrete per farla finita con un simile stato di cose.

La proposta italiana consisterebbe in questo: di fare al governo del Marocco delle rimostranze collettive, invitandolo a sorvegliare rigorosamente le carte infestate dai privati; se poi gli atti di pirateria continuassero, le potenze mediterranee si incaricherebbero per conto proprio della punizione dei colpevoli.

Per la Polonia

Nei circoli di Corte di Pietroburgo si afferma che lo czar, è rimasto così profondamente impressionato dalla spontanea e clamorosa accoglienza fattagli dalla popolazione di Varsavia, che avrebbe intenzione, non appena regolate parecchie questioni pendenti, di promulgare un *ukase* che concederebbe ai polacchi l'autonomia.

Questa autonomia sarebbe ricalcata su quella di cui i polacchi godevano prima del 1863 e che dopo l'insurrezione venne loro tolta.

CASTELLI FRIULANI

ATTIMIS

Sul vertice del colle che s'innalza sopra il villaggio di Attimis, tuttora abbondanti rimangono i ruderi del castello d'un tempo, ruderi in gran parte rivestiti da una folta vegetazione, che tutto invade e tenta di ricoprire.

Fra quanto resta, più alto, s'erge a disfidare in un'ultimo conato l'ala struggitrice del tempo un ruinoso lembo di robusto muraglione, facente parte un tempo d'una torre, della quale alcuni immani resti giacciono stesi sul terreno, rattenuti dalla calce che resiste e collega i grossi blocchi di pietra.

Questi ruderi di cui ho parlato sono quanto resta dell'antico e primiero castello superiore chè più tardi — verso la metà del XIV secolo — ne sorse un secondo quasi a piedi del colle, dove tuttora esiste un palazzotto di proprietà Attimis, a moderne esigenze conformato e nulla conservante del maniero d'un tempo. Seguendo l'opinione del Guerra (1), due sarebbero state le famiglie tedesche, l'una e l'altra discendenti dalla casa di Monfort, che fin da antichissimi tempi furono di questa rocca investiti. Discenderebbe la prima delle due famiglie pertanto da Arbone o Arpone e da Enrico di Monfort, che furono investiti del castello di cui parlo verso la fine del XII secolo. Si può in proposito citare una importante *Scrittura* riportata dal de Rubeis (2) sotto la data 2 febbraio 1170, in cui si ricorda la donazione fatta da Ulrico, marchese di Toscana, al Patriarca Uldarico e la investitura da parte di questo concessa ai suddetti Arbone ed Enrico di *Attens* o *Attimis*. Trovo qui opportuno dire come questa famiglia si trovi designata col nome di *Attems* o *Attens*, dei quali *Attimis* è una corruzione; inoltre non è da tacersi come volgarmente questi nobili fossero conosciuti col nome di *Zutti* (3) Secondo un diploma imperiale del 6 settembre 1680, fin dai tempi di Lotario — cioè nel 1086 — si avrebbe un Uldarico di Attimis (4). Già dissi che il Guerra (5) parla di due famiglie di Attimis, che vogliono essere ben distinte l'una dall'altra. Ho parlato dell'origine della prima: la seconda deriverebbe dai conti di Pemich o Pernech, come la prima appartenente all'antica nobiltà della Germania. Che l'Uldarico di cui ho parlato appartenesse all'una o all'altra è cosa ben difficile a decidersi.

La famiglia Attemps derivata dai Monfort porta nel suo stemma un dentato d'argento in campo rosso, mentre l'altra, che trae sua origine dai conti di Pemich, porta nell'arma un orso nero in campo d'argento (6). Secondo il Guerra (7), le due famiglie tenevano contemporaneamente il feudo di Attimis, dal quale traevano il comune nome e alternativamente votavano nel Parlamento. Probabilmente da quello che riconosceva per suoi antenati i Pemich trassero origine i Brandis. Sappiamo pertanto che questi hanno per loro capostipite un Brandilisio di Attems, detto *nobilis miles*, cioè cavaliere decorato del Balteo militare (8). I Brandis pertanto portano nel loro stemma un orso nero in campo d'argento (9).

Il 3 novembre 1106, Bertoldo vescovo di *Salisburgo* (?) concesse in proprietà e dominio ai due consorti Corrado e Matilde, suoi stretti parenti (10), il castello di *Attens* nel *Friuli* con tutte le adiacenze, pertinenze e diritti annessi (11). Dunque nel 1106 già esisteva il castello di Attimis; resterebbe a decidersi in quale anno sia stato eretto ed a quale famiglia appartenessero i due nobili conjugi che ne furono in detto anno investiti. Ai suddetti Corrado e Matilde il 13 febbraio 1130, Acica, vedova del marchese Purcardo, donò quanto possedeva in Attens. Nell'atto di donazione Corrado e Matilde vengono designati rispettivamente quali genero e figlia di Acica (1). Arguisce perciò il Manzano (2) che Diemot, moglie a quel Voldarico o Ulrico marchese di Toscana, il quale nel 1170 donò al Patriarca d'Aquileia ogni sua spettanza su Attimis, fosse figlia ai due, già più volte ricordati, Matilde e Corrado. Con questi dati noi possiamo costruire un pezzo dell'albero genealogico di questa antica nobil famiglia:

Burcardo di Moosburg
(Sposo ad *Acica*)

Matilde (Maritata a *Corrado*) — *Bertoldo* (Vescovo di ...)

Diemot
(Maritata a *Voldarico* di Toscana).

Quanto fosse in possanza cresciuta questa gente e quanti e quali fossero i suoi beni e feudi in Friuli, conoscer lo possiamo dalla donazione fatta da Voldarico e dalla moglie Diemot a Voldarico II Patriarca d'Aquileja, nel 1170. Oltre a molti beni situati in terra tedesca, al Patriarca vennero donati il castello di Attens, quello di Pertenstein (Partistagno), le ville di Porcil, di Subid, di Prosenich, il castello di Cerneu, Chialminis, la villa di Nemach (Nimis) col castello di Hage o di Hag (3), la villa Latina, Rachelach (Raccogliano), Predegoi, Wipelsach (Vipulzano) ed altro, con tutti gli abitanti, servi e serve e ministeriali o *dinesmanni* in numero di 26. Di questi, 4 abitavano in Attimis e fu posta condizione non potesse in questo castello siedere castellano senza loro consenso — eccetto gli *Attens*. Il 4 febbraio il Patriarca entrò in possesso di Hage ed il 6 di Attimis (4). Da tutto questo si comprende una cosa assai per noi importante. Che cioè a questo tempo esisteva una famiglia che portava il nome di Attens e che indiscutibili diritti vantava sul castello di cui tratto. Arbone ed Enrico, di cui già ho parlato, ne furono i capostipiti, o forse discendevano da qualche altro già insignito del nome di Attens. Ad ogni modo essi furono del castello di Attimis dal Patriarca Woldarico II investiti e ciò nello stesso anno, 1170. La reinvestitura a costoro fu dieci anni dopo confermata dall'Imperatore Federico (5).

Questa nobil famiglia di Attimis nel 1216 possedeva il castello di Gruaro e già a questo tempo era possente e ricca non meno dell'antica, che contava fra' suoi membri Purcardo, Bertoldo e Diemot, la moglie di Voldarico di Toscana. Un'altra donna di questo nome, Diemot figlia di Oraco di Attens, il 14 giugno 1226 fu dal Patriarca Pertoldo investita del feudo di Ariis (6). Enrico di Attimis nel 1252 inalzò il castello di Barbana nel Coglio; Giusio era capitano del castello di Tricesimo nell'anno seguente (7). Ecco pertanto come illustre fioriva questa gente, che oltre alle signorie suddette altre ne vantava in tutto il Friuli.

In una investitura del 15 agosto 1256, Odorlico e Desiderato di Attens, si obbligarono di custodire il castello: *continue sine fraude, ed in eo cum loco et foco habitare, et in Sum Castrum legaliter custodire.* (8). Se sulla villa al castello sottoposta esercitavano la loro legge gli Attimis, non così ad essi spettava il bosco circostante, nel quale, fin dal 22 febbraio 1275, avevano acquistato diritto di far legna quei di Povoletto (9).

Quando, nel 1295, il Caminese Girardo, venne dalla parte di occidente a' danni del Friuli ed occupò a tradimento Sacile, dopo aver passato il Livenza su d'un ponte appositamente costrutto, s'ebbe fra gli alleati anche gli Attimis, che arditamente dispiegarono le loro forze contro al Patriarca Raimondo della Torre. Col progredire però de' fatti, non ben sicuri si stimarono Duringo, Pietro ed altri consorti di Attimis, chè, mal potendo contare sulla difesa da parte di pochi villani, con onta, non corrispondente certo al primo slancio guerresco, abbandonarono il castello, che lasciarono a discrezione de' Patriarcali. Questi vi posero buon presidio capitanato da Guglielmino di Gotifredo della Torre. Poco oltre fra i pacieri, che cooperarono a sedare la vertenza, troviamo Ottaco d'Attimis, abate d'Orlistagno, il quale, nell'anno stesso in cui avvennero questi fatti fu ascritto alla cittadinanza di Cividale. Si fu probabilmente col di costui mezzo, che nell'anno seguente ritornarono gli Attimis in possesso dei perduti beni, giurando nuovamente fedeltà al Patriarca. A quest'epoca si parla già di due castelli situati in Attimis e non di uno solo (1).

Al prossimo sabato la continuazione del castello di *Attimis*.

Udine, 8 settembre 1897.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Ot. For. — vol. I.
(2) Monumenta Ecclesiae Aquilejensis.
(3) Liruti — vol. IV, p. 141.
(4) Avv. Carlo Podrecca — *Pagine Friulane* — Anno V — n. 11.
(5) Op. cit.
(6) Guerra, Padiglione, Capodaglio, ecc.
(7) Op. cit
(8) Fontanini — Delle Masnate.
(9) Padiglione.
(10) Il vescovo Bertoldo sarebbe stato figlio di Burcardo o Purcardo di Moosburgo.
(11) de Rubeis — Mon. Ecc. Aquil., Liruti — Not.

(1) Liruti — Not. — Vol. IV.
(2) Annali — Vol II.
(3) Era probabilmente situato presso Nimis.
(4) De Rubeis — Mon. Eccl. Aquil.
(5) Podrecca — *Pagine Friulane* — Op cit.
(6) Cod. Frangipani — Ind Pirona.
(7) Nicoletti — Patr. di Gregorio.
(8) Podrecca — Op. cit.
(9) Bianchi — Dipl. — ind. Pirona.

(1) Nicoletti — Patr. di Raimondo.

Le dichiarazioni di Canevaro

L'ammiraglio Canevaro è venuto a Roma in vera missione politica.

Egli ha conferito cogli on. Brin e Rudinì, e domenica avrà luogo una conferenza tra Canevaro, Brin, Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Il governo italiano ha già comunicato ai governi esteri alcune proposte di massima, fatte dal Canevaro d'accordo cogli altri ammiragli, in seguito a conferenze avute coi capi-candiotti e colle autorità militari ottomane.

Il Canevaro ha portato a Roma un memoriale dei candioti, i quali si dichiarano pronti ad accettare tutto ciò che vogliono le potenze, purchè si richiamino dall'isola le truppe turche e che il governatore sia scelto dalle potenze.

Il Canevaro, per opinione propria e degli ammiragli, dichiara che questa è l'unica soluzione possibile. O la si accetti, o l'Europa si disponga a mantenere stabilmente l'occupazione militare di Candia.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Una meritata risposta al «Cittadino»

Ci scrivono in data 10:

Ho letto sul *Cittadino Italiano* l'articolo di fondo e la corrispondenza sulla dimostrazione patriotica, che ha avuto luogo qui la sera del 7 corr. e pur non volendo raccogliere le spudorate menzogne, o per dirla con frase sbarbaresca, le «bugiarde porcaggini», contenute in quegli scritti, non posso far a meno, quale gemonese e quale vostro corrispondente, di altamente protestare per le tante infamie inventate a carico dei liberali, per iscusare e magari, se fosse possibile, salvare questo sindaco pretino.

Si vede proprio che i Farisei tentano di riavere la supremazia, ed è quindi dovere d'ogni buon cittadino di smascherare l'opera funesta, che, a base d'iniquità, si va svolgendo per la misera quistione del potere temporale.

Solo chi ha un animo basso può inventare simili calunnie; solo chi vive fuori della patria e delle sue istituzioni può essere capace di mentire si sfacciatamente e spudoratamente.

Si vede proprio, che il *Cittadino* è sceso sul terreno della menzogna, e dell'insolenza, ed io confesso subito che lascio a lui incontrastato il campo delle bugie e delle maligne e perfide invenzioni ed insinuazioni.

Ieri a sera un'onestissima persona, ch'io so essere religioso convinto, leggendo quella prosa ebbe ad esclamare in un pubblico esercizio: «Il sindaco Bonanni per dovere di coscienza e di sincerità dovrebbe smentire le spudorate asserzioni scritte dal *Cittadino*.»

E dire che lo stesso giornale fa giorni stampava: «L'Italia si deve fare più che colle parole, cogli esempi»; e conchiudeva che «parole ed esempi finora furono pur troppo tristi.»

Insigne verità questa, o spaccone e turlupinante *Cittadino*, ma per completarla or non ti resta che a vedere da qual parte provengano queste parole e questi esempi, e a conti fatti, senza il velo della passione, senza lo spirito di partito, vedrai che la colpa è tutta tua, e le tante bugie e trivialità da te scritte ieri stanno là a darmi ragione.

Gigi

L'ottimo *Rinnovamento* di Venezia scrive:

« A Gemona havvi un sindaco clericale. Ebbene, l'altro giorno, per suo ordine, vennero levate le corone dalle lapidi che il culto dei patrioti ha eretto sotto la loggia municipale, a Vittorio Emanuele e a Garibaldi. E ciò per festeggiare certi vescovi che a Gemona sarebbero convenuti, e perchè i loro occhi da quella vista non rimanessero colpiti.

« Per lo sfregio fatto subire alla memoria dei due Grandi che l'Italia affettuosamente onora, fuvvi a Gemona una vivacissima dimostrazione liberale, e le corone furono ricollocate al loro posto e sospese furono le feste pretine.

« Tutto ciò, però, se attesta un risveglio nei sentimenti patriottici che la reazione clericale tende a soffocare, non toglie valore allo sfregio, che fu realmente inflitto da un'autorità costituita, a quanto di più santo e di più sacro havvi per ogni buon italiano.

« E il peggio si è, che dappertutto ove infuria e trionfa l'intransigenza nera, cè da attendersi questi estremi insulti ».

Le magre scuse del sig. Bonanni

Dal Sindaco di Gemona riceviamo la seguente *rettifica*, che pubblichiamo in omaggio alla legge.

Onor. Direzione del *Giornale di Udine*.

Sui fatti che accaddero la sera del 7 corrente, in seguito alla temporanea rimozione di due corone dalle lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi, vennero su questo ed altri giornali pubblicate delle corrispondenze, le quali tutte contengono qualche più o meno grave inesattezza, e perciò chiedo a norma di legge a questa Onor. Amministrazione che voglia inserire il presente comunicato a rettifica delle inesattezze di fatto o di apprezzamento, in cui potessero essere incorsi i corrispondenti. Premetto che mi restringo ai soli fatti che hanno relazione al mio operato e che trascuro gli altri.

Martedì 7 corrente alle 5 pom. cioè all'ora che dovea portarmi alla Stazione pel ricevimento delli Ecc. Vescovi che venivano ad assistere alle feste pel Giubileo Episcopale di Mons. Pietro Cappellari, uscivo dal Palazzo Comunale, e mentre ne attraversavo la Loggia mi si fa innanzi lo spazzino Pietro Franceschinis e mi chiede il permesso di rimuovere le due corone di fiori naturali da due anni appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, per poter meglio compiere l'incarico affidatogli di generale pulitura della Loggia. Io, ritenendo che la rimozione dovesse essere affatto temporanea, cioè quanto lo richiedeva lo scopo della pulitura, e lontano affatto dall'intenzione di portar offesa alla memoria dei Personaggi cui le corone erano dedicate, nè alle convinzioni di alcuno, risposi semplicemente di *sì*, e proseguii avendo fretta.

Alle ore 6 1/2, di ritorno dalla stazione, venni avvertito che in paese c'era del fermento per la rimozione delle corone, e perciò diedi subito ordine al Cursore Comunale di rimetterle a posto. Ritenendo non si trattasse di cosa grave e fiducioso che l'ordine dato sarebbe subito eseguito, me ne andai per miei affari privati. Circa le 8 volli accertarmi di persona se le corone erano a posto e, non essendovi, entrai con lo stradino comunale (pur chiamato Pietro Franceschinis) negli Uffici, rinvenni le corone e mandai il Franceschinis a prendere una scala per il ricollocamento. Quando lo vidi ritornare con la scala, ritenendo come certo che finalmente l'ordine sarebbe eseguito, uscii di Palazzo. Seppi poi che i dimostranti l'impedirono.

Un po' più tardi un Carabiniere ed il Cursore vennero ad avvertirmi che si esigeva le corone si ricollocassero in presenza del Sindaco o di un Assessore e quindi di ciò incaricai l'Assessore Stefanutti. Alquanto dopo invece una rappresentanza di dimostranti ritornò a dichiararmi che si esigeva la presenza del Sindaco; partii quindi con loro e mi trattenni alla porta maggiore del Municipio fino a che le corone furono ricollocate.

Nella mattina di ieri volli accertare:

1. Perchè lo spazzino non rimise a posto le corone appena ripulite;
2. Perchè il Cursore Comunale non avesse eseguito l'ordine di ricollocarle ricevuto fino dalle ore 6 1/2.

Lo spazzino rispose che non si trovava aver sul luogo un adatto granatino per poterle pulire; e che d'altronde non supponeva tanto urgente tale ricollocamento, che s'era riserbato di farlo più tardi coll'aiuto del Cursore. Non mi risulta che il Franceschinis venisse tendenziosamente sobillato a propormi la rimozione delle corone.

Il Cursore invece si scusò dicendo che avea creduto più opportuno ricollocare le corone a ora tarda durante la notte, interpretazione che non risponde affatto all'ordine ricevuto.

Il fatto materiale di rimuovere da un pubblico edificio due vecchie corone, rientra certo nelle ordinarie facoltà del Sindaco; fatto che acquista un significato dall'intenzione con cui fu permesso.

Ora, senza fare una professione di fede politica, che non credo necessaria, a rettifica di ogni contrario apprezzamento, nuovamente dichiaro che il permesso da me affatto occasionalmente accordato all'inserviente Franceschinis di rimuovere le corone, nella mia intenzione dovea essere affatto temporaneo ed a semplice scopo di pulitura; che nell'accordare tale permesso a me non passò neppure per la mente di voler recar offesa alla memoria dei due Personaggi cui le corone erano dedicate, nè alle convinzioni di alcuno; che anzi a togliere alla festa che dovea seguire ogni apparenza di colore politico, mi era dato premura di invitare al *Te Deum*, con cui doveano chiudersi le funzioni del domani, tutte le autorità locali, invito dalla maggior parte di queste accettato.

Con questa esposizione fedele del fatto e delle mie intenzioni intendo rettificare le inesattezze pubblicate nei vari giornali della Provincia, e mi credo dispensato dall'occuparmi delle ulteriori polemiche o corrispondenze che sui medesimi potessero ancora pubblicarsi.

Gemona 10 settembre 1896.

Carlo Bonanni sindaco

—

Alla rettifica non facciamo commenti: osserviamo soltanto che il Sindaco spiega i fatti a modo suo ma non li nega.

Prendiamo però nota che anche il Sindaco, contrariamente alle insinuazioni del *Cittadino* asserisce che la rimozione delle corone non *avvenne* per suggerimenti tendenziosi.

Il maifesto del Sindaco

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri, 10:

Oggi venne affisso il manifesto del Sindaco col quale dice che rilevate dagli articoli pubblicati nei giornali d'Udine varie inesattezze sia in linea di fatto che d'apprezzamento, avrebbe mandato oggi stesso ai medesimi un comunicato esigendone a termini di legge la pubblicazione.

La meraviglia dei cittadini non ha limiti dopo avere anche letto quanto venne scritto sul famigerato «Cittadino», scritti che non meritano confutazione, e che si definiscono colla semplice parola *impostura!*

Ad avvalorare gli asserti del « Cittadino » il Bonanni ha fatto compilare dal segretario un Processo Verbale, che doveva essere firmato da coloro che levarono per suo ordine le corone, cioè dal messo e dallo spazzino.

Il verbale venne segnato con croce da quest'ultimo, ma il messo da quel bravo ragazzo ch'egli è, si rifiutava, non trovandolo conforme a verità.

Continuiamo fidenti la campagna contro questo famoso Sindaco portato sugli scudi da una maggioranza clericale e insegnamogli a rispettare le nostre sacre tradizioni.

Forti del nostro diritto e del nostro aiuto in questa lotta nazionale contro un nemico sconosciuto agli altri popoli, continueremo fidenti fino a che lo avremo completamente debellato.

Ar.

DALLA BASSA
Questione di viabilità

Ci scrivono in data 10:

Percorrendo in vettura la strada provinciale che da S. Giorgio di Nogaro conduce a Palmanova, fu vero miracolo se arrivai in detta città con le ossa intatte. E ciò in causa dello stato veramente miserando in cui trovasi la strada specialmente nel tronco S. Giorgio Fauglis.

Gli ingegneri capi, per mantenere buone le condizioni delle strade, le hanno arcuate in modo tale che i carri di fieno, paglia, fascine, ecc. non possono percorrere che il colmo di esse.

A questo s'aggiunga la poca sorveglianza delle Autorità locali che permettono il passaggio di carri stracarichi ed infine la nessuna convenienza del contadino, che per nulla abbandona il punto della strada atto a scansargli il pericolo di rovesciarsi. Tutto ciò rende pericolosa ed impossibile la viabilità al povero passeggiero.

Mi sembra che i frequenti lagni da parte di molti che vogliono salvaguardare la propria incolumità, avrebbero dovuto già da tempo giungere all'orecchio dell'ufficio tecnico provinciale; e massime le querele di quei disgraziati che a cagione delle infrazioni delle giuste leggi, andarono a misurare la profondità di qualche fosso.

Proprio sarebbe il momento che i preposti stradali, nonchè le autorità locali, si svegliassero dal letargo e provvedessero acciò non abbiano a succedere più serie disgrazie.

I preposti suddetti farebbero un'opera meritoria, più che non sia quella di percorrere le strade della Bassa sonnecchiando o semplicemente numerando i cumuli di ghiaja.

Cifra

DA PAGNACCO
Gara alle bocce

Ci scrivono in data di ieri:

La commissione dei festeggiamenti, nominata dal Comitato per Esposizione dei contadini e Mostra venatoria che avrà luogo nei giorni 18, 19, 20, e 21 e 22 corr. ha stabilito di indire anche una *gara alle boccie con premi.*

E' certo che questo nuovo divertimento aggiunto agli altri, sarà di molta attrattiva.

DA SPILIMBERGO
Esposizione di animali bovini

Il benemerito Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago ha diretto un appello a tutti gli allevatori dei distretti, invitandoli a partecipare alla *Mostra bovina* che verrà tenuta nel prossimo mese di ottobre.

Ecco le norme per la *Mostra*:

L'esposizione bovina si terrà in Spilimbergo nel Viale Vittorio Emanuele *il giorno 3 ottobre 1897* e gli animali devono essere presentati tutti non più tardi delle ore 8 antimeridiane dello stesso giorno.

Nelle sezioni 1ª e 2ª sono ammessi solo animali nati ed allevati in Provincia.

Le domande d'ammissione saranno possibilmente presentate prima del 2 ottobre, alla Segreteria del Comizio agrario, oppure ai veterinari consorziali di Spilimbergo e di Maniago all'uopo incaricati, con indicazioni della sezione e categoria a cui s'intende a scrivere gli animali stessi.

Il giudizio sul merito degli animali, verrà dato da apposita giuria, nominata dalla rappresentanza comiziale ed il suo giudizio sarà inappellabile.

Vengono ammessi alla mostra verri, troje pregne, e con lattonzoli.

Ai migliori soggetti saranno assegnati diplomi e medaglie.

Programma

Sezione I.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne (razze di pianura).

Sezione II.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte (razze di montagna).

A queste due sezioni sono assegnati i premi più importanti in denaro (L. 450) nonchè medaglie dell'associazione agraria friulana, della Camera di commercio, e del Comizio.

Sezione III.

Categoria Iª Gruppi di animali riproduttori (almeno 6 capi) di diversa età e sesso, rappresentanti speciale allevamento.

Cat. 2ª Riproduttori maschi e femmine di razze specializzate, importati da altre provincie d'Italia e dall'estero.

Cat. 3ª Animali da lavoro.

Cat. 4ª Animali da carne.

A questa sezione sono assegnati diplomi e medaglie; alla Iª cat. anche premi in denaro (L. 50).

La presidenza è composta dei signori: D. Pecile, pres. G. Dianese, vicepres. E. Ballico, seg. R. Andervolti, N. D'Attimis Maniago, A. Carlini, A. Della Santa, L. Lanfrit, consiglieri.

DA LATISANA
Amor filiale

Certo Comuzzi Ernesto, di qui, venuto a quistione per motivi d'interesse col fratello, ben presto scese a vie di fatto. Intromessasi per pacificarli, la loro madre Piluti Anna, il suddetto la colpiva con un bastone, causandole una lesione guaribile in giorni 6, quindi fuggiva.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Da S. Vito al Tagliamento
Suicidio

Certa Fogolin Caterina, d'anni 69, affetta da mania religiosa, si suicidava nella propria abitazione.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
del
dott. GIULIO DELLA VEDOVA

La straziante novella della tua fine immatura, o Giulio, mi giunse quando un'altra esistenza a me carissima stava per essermi rapita; e al mio cuore desolato da un doppio dolore, non permisero le cure di questa di renderti allora un pubblico tributo d'affetto. Oh amato amico! se l'anima tua è ancor cosciente, se nella gran massa dell'energia della vita non è ancor piombata come goccia al mare, se m'odi ancora, ti sia caro che anch'io che ti conobbi tanto, dica a tutti che tu fosti un esempio luminoso di virtù civili. Non per questo, o Giulio, scema l'intensità dell'amore che alla tua memoria io nutro: nè tu che eri tanto schivo di servili encomi, puoi sdegnare la sincerità dei miei sentimenti.

Oh Giulio! quante ore liete trascorse, e quante ore tristi condividemmo nella nostra vita di studenti in tanta comunanza vissuta! quanti allegri e quanti dolorosi ricordi di quegli anni tempestosi! Com'era, come fu sempre nobile e fiera l'anima tua, nata alla tristezza, nata allo sdegno per le laidezze umane, nata all'amore per l'ideale, nata al dovere! Or son trenta dì che quest'anima civilmente moriva. Moriva esalando il profumo inebbriante del tuo cuore gentile, del tuo fervido ingegno, del suo carattere adamantino.

Fra le umili mura d'un nosocomio, tu fosti o amico, una oscura vittima del dovere. Quindi a te, ignoto eroe, alla tua sacra memoria, non s'addicono le chiassose ovazioni plebee, ma il silenzioso compianto degli amici che ti conobbero e ti apprezzarono. La tua caduta non è meno gloriosa dell'ucciso nella battaglia. No. Chi, come Prometeo incatenato, si sente rodere, dilaniare i visceri a brano a brano dal mal che non perdona: chi conscio freddamente della propria fine, resta impavido fra i dolori senza lagnarsi, anzi col sorriso del disprezzo, quello è l'eroe: quello dimostra quanto grande è il dolore umano. A quello la morte non è il goffo scheletro dalla mano falcata, arnese ciarlatano a terrore dei gonzi, ma è la formosa leopardiana fanciulla che gli tende le bianche braccia, gli bacia la fronte fredda, e lo accoglie nel suo *virgineo seno.* Addio, Giulio, anch'io sorriderò al suo bacio, confortato nel pensiero di raggiungerti.

Tolmezzo 11 settembre 1896.

Dott. Enrico Ermano

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 11 Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 14.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: E Pressione leg. crescente
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 22.5 Minima 14.
Media 17.87 Acqua caduta mm. 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.42	Leva ore	18.16
Passa al meridiano	12 3.30	Tramonta	6.—
Tramonta	18 26	Età giorni	14

Per il XX settembre

Come abbiamo ieri annunciato il « Consiglio della Società dei Reduci e Veterani » ha deliberato di prendere l'iniziativa per la commemorazione della data solenne che rammenta agli italiani l'acquisto della loro capitale, e a tutto il mondo civile la caduta del potere temporale dei Papi.

Ci consta che a tal uopo lunedì 13 corr. alle ore 20 sarà convocata una numerosa adunanza di cittadini d'ogni gradazione di partito per deliberare in proposito e costituire il Comitato.

Il risveglio segue veramente un po' in ritardo, ma ancora a tempo per fare una dignitosa, seria e popolare affermazione dei sentimenti patriottici e liberali che animano la grande maggioranza dei cittadini udinesi.

I recenti fatti di Gemona ci dimostrano a quanto può giungere l'audacia antipatriotica della setta nera, e perciò auguriamo che la riunione di lunedì sia numerosa affinchè la manifestazione pubblica riesca degna del grande avvenimento che si vuole commemorare.

—

L'on. Giunta municipale, ripetiamo, ha deliberato di fare illuminare straordinariamente a spese del Comune il *Teatro Minerva*, ove avrà luogo un trattenimento drammatico — musicale a beneficio della Società *Dante Alighieri.*

La banda cittadina percorrerà nella mattina le vie della città e nelle ore pomeridiane terrà un concerto sotto la Loggia municipale.

La Giunta deliberò pure di elargire lire mille alla Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri di buoni per l'acquisto di generi alimentari.

La salma del comm. Michele Leicht

fu trasportata l'altro jeri da Cividale al nostro Cimitero di S. Vito.

Alla mesta cerimonia parteciparono rappresentanti della R. Pretura di Cividale e della R. Procura di Udine, e numerosi amici e ammiratori dell'estinto.

—

Il comm. Leicht onorò dei suoi scritti anche il *Giornale di Udine,* e sulle colonne del nostro giornale Egli pubblicò una bella commemorazione di Pacifico Valussi, con il quale si mantenne sempre in ottimi rapporti.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8, 9 e 23 agosto 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei varii manicomi durante il mese di giugno 1897 dalle quali risulta che a 31 maggio si trovavano ricoverati n. 699 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 30 e ne uscirono 24 dei quali 13 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti; per cui a 30 giugno si trovavano ricoverati n. 705 maniaci cioè 6 più che nel mese precedente, 24 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 63 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Idem nel mese di luglio 1897 durante il quale entrarono n. 32 maniaci e ne uscirono n. 29 dei quali 20 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti; per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati nei vari manicomi n. 708 maniaci, cioè 3 più che nel mese precedente, 10 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

— Nominò il deputato provinciale cav. avv. Luigi Perissutti a far parte della Commissione amministrativa dell'Istituto Patronato pellagrosi in Mogliano Veneto.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 49 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato ed il conseguente ricovero nel locale manicomio di due alienati della Provincia ora degenti nell'ospedale di Trieste.

— Confermò nell'incarico di membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico pel quinquennio 1897-98, 1901-02 il deputato provinciale sig. Perissutti cav. avv. Luigi.

— Confermò nell'incarico di membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine pel quinquennio 1898-1902 il cav. Antonio Masciadri.

— Nominò bidello del R. Istituto Tecnico di Udine a datare dal 1 agosto in sostituzione di Rubic Luigi collocato a riposo, il sig. Bulfon Giulio Napoleone fu Valentino.

— Autorizzò l'esecuzione di varii lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In seguito a due esperimenti andati deserti elevò il dato d'asta per l'appalto della fornitura di stampa occorrenti agli Uffici della Deputazione durante il quinquennio 1898-1902.

— Approvò in sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, la vendita al Comune di Premariacco di un appezzamento di terreno di ragione del Legato di Toppo Wassermann per lire 554.56 per la costruzione del nuovo cimitero di Orsaria.

— Pure in sostituzione del Consiglio espresse parere favorevole sulla proposta modificazione all'art. 11 del Regolamento di pesca fluviale e lacuale, relativo alla pesca colle reti a strascico.

Autorizzò di pagare:

— A Martinatto Vittorio, imprenditore in Udine lire 2876.80 saldo corrispettivo per l'appalto degli effetti di casermaggio riferibilmente al secondo trimestre 1897.

— Allo spedale di Palma lire 2621.70 in causa saldo dozzine dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di luglio 1897.

— A Bidinost Antonio, imprenditore, lire 2400, in causa primo acconto delle spese di manutenzione 1897 del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia.

— Allo stesso lire 1200, causa secondo acconto, come sopra.

— Allo stesso lire 1000, causa primo acconto delle opere di manutenzione 1897, lungo la strada Casarsa-Spilimbergo.

— A Solero Giulio, Imprenditore, lire 2300 in causa primo acconto delle opere di sistemazione della tratta Tomasin lungo la strada Monte Croce.

— Al Preside del r. istituto tecnico di Udine lire 1625, in causa assegno per la provvista del materiale scientifico durante il terzo trimestre 1897, ed approvazione del resoconto delle spese medesime riferibilmente al secondo trimestre p. p.

— Al Comune di Arta lire 6376.70 causa rimborso delle spese effettive di manutenzione della strada Consortile di Paluzza riferibilmente all'anno 1896.

— A Cappellari Bortolo, imprenditore, lire 2000, causa primo acconto delle opere di manutenzione 1897 lungo la strada Pontebbana.

— Allo stesso lire 2400 causa, come sopra, al ponte sul Meduna presso Pordenone.

— All'Ospitale di Udine lire 14666.75, in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis, a tutto il secondo trimestre 1897.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Teatro Nazionale

La Comp. Reccardini questa sera darà: « Roberto il Diavolo ». Produzione spettacolosa con balletto ridicolo e farsa brillantissima.

La vaccinazione di autunno

Il Municipio avverte che la vaccinazione gratuita di autunno praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vacinatori; mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

D'Agostini dott. Clodoveo, Via della Posta N. 13: Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, 21-28 ore 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine; 23-30 ore stesse nella scuola della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Gemona N. 20: Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò, 21 28-23 30, ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, Via del Ginnasio N. 5: Parrocchie del Duomo, di di S. Giorgio e S. Giacomo, 21-23-28 30, ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio Via Villalta N. 21: Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, 21 28, 2 pom. nella scuola di Cussignacco; Casali di S. Rocco, S. Osvaldo, e Cormor 23 30 2 pom. nella casa del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo Via Brenari N. 27: Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, 21-27 10 ant. nella scuola di Paderno; ai Rizzi, 23-28 10 ant. ai Rizzi; Godia, S. Bernardo e Beivars, 24-30 10 ant., a Godia; S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro Moro, 25-29 mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo. Nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11.

Fiori d'arancio

Oggi l'egregio giovine sig. *Giuseppe Martinelli* e la gentile signorina *Domenica Balis* si sono giurati eterna fede d'amore.

Alla coppia felice mandano augurii sinceri di ogni felicità

Gli amici

Pacchi postali fino ai 10 chilogrammi

Col 15 settembre incominceranno ad essere ammessi sulle poste della Repubblica francese i pacchi postali fino al peso di 10 chilogrammi.

Per le candidate maestre

Una buona notizia per le candidate maestre sarà questa della concessione speciale che il Ministero della P. I. fa alle giovinette munite di licenza complementare nello scorso luglio di potersi presentare in ottobre all'esame di licenza normale, con facoltà di ripetere l'esame nel luglio 1898 nelle materie in cui fossero eventualmente cadute.

Domani a Tricesimo

avranno luogo degli speciali spettacoli all'aria aperta, come abbiamo già pubblicato parecchie volte.

Per questa occasione sarà organizzato un servizio speciale di giardiniere fra Udine e Tricesimo, a cent. 50 per persona.

Partenze da Udine fuori porta Gemona alle ore 14, 15, 16 e 17.

Partenze da Tricesimo alle ore 19, 21, 22 e 24.

Le sedute suppletive del Consiglio di leva

si riaprono lunedì 13 corr. coi mandamenti di Ampezzo e Codroipo, e successivamente avranno luogo come di seguito: 15 Cividale; 17 Gemona; 21 Latisana-Maniago; 22 Tolmezzo, 24 Moggio-Palmanova; 27 Pordenone; 29 Sacile-S. Pietro; 1 ottobre S. Daniele; 4 S. Vito; 6 Spilimbergo; 8 Tarcento; 11 Udine; 15 chiusura della sessione alle ore 18.

Il nuovo sindaco di Coseano

Il signor Virgilio Mattiussi ha prestato oggi giuramento nelle mani del signor Consigliere Delegato.

Il Mattiussi ha compiuto il 21° anno di età il giorno 4 giugno p. p. egli è quindi indubbiamente *il più giovane* — (*ed il più voluminoso*, poichè pesa 125 chil.) — sindaco del Regno.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani alle **ore 8 pom.** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Bivacco » — Sparano
2. Valzer « Sauviens-toi » — Waldteufel
3. Finale I « Jone » — Petrella
4. Sinfonia « Zampa » — Herold
5. Fantasia « Tannhäuser » — Wagner
6. Polka « Rosa » — Montico

Tiro a segno

Domani 12 corr. dalle 7 alle 9 colla esecuzione del tiro preparatorio e delle lezioni 1 e 2 viene ripreso il tiro regolamentare.

Ricordiamo agli inscritti nelle milizie, che seguendo due periodi di tiro, conseguono il diritto di venire dispensati dalle chiamate sotto le armi.

L'aver eseguito un periodo di tiro è pure di obbligo assoluto per i giovani che intendono di imprendere l'arruolamento volontario di un anno, e per quelli che, per ragione di studio, desiderano di protrarre il servizio militare.

La tassa sociale è di L. 3 all'anno, e la spesa per le cartuccie, per tutte le lezioni, è di L. 2

Una dolorosa notizia ci venne comunicata questa mattina.

Alle ore 7 ant. moriva in seguito a un favo-vespajo il

dott. GUARINO COVEZZI

d'anni 42 nato a Codigoro (Ferrara) Sostituto Procuratore del Re presso questo Tribunale dal 7 ottobre 1895.

Il *dott. Covezzi* era un distinto magistrato, altamente apprezzato e stimato dai propri colleghi del Tribunale e da quanti lo conoscevano

Era uomo di ottimo cuore e di carattere gioviale, aveva perciò saputo cattivarsi le generali simpatie.

Noi esprimiamo il nostro più vivo rammarico per la morte dell'egregio Uomo, e presentiamo le nostre più sincere condoglianze alla desolata sua famiglia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Correnti Giuseppe: Dott. Gualtiero Valentinis lire 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Carolina Fabris: Fabris Giuseppe lire 1, Revera Carlo lire 1.

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Conti Moro Carolina: Misani cav. prof. Massimo lire 1.

Sgobero Giuseppe: Nigris Ferdinando lire 1.

Fabris Carolina: Pitotti dott. Giuseppe lire 1, Capsoni Urbano lire lire 2, Bruni Enrico cent. 50.

Rivista finanziaria settimanale

Bene ci apponemmo lo scorso sabbato nel predire una settimana finanziaria meno buona delle precedenti causa il peggioramento delle generali condizioni monetarie. Berlino infatti elevò lo sconto di 1 % lunedì scorso portandolo a 4 % circostanza che mise di malumore tutto il listino temendosi che l'esempio venisse imitato dalla piazza di Londra. La Banca d' Inghilterra però non seguì l'iniziativa tedesca ad onta dei ritiri giornalieri e tanto allo scopo di non impressionare soverchiamente il mercato.

L'elevazione di sconto della Banca dell' Impero a Berlino è motivata dai bisogni crescenti dell' industria tedesca che va prendendo sviluppo grandissimo ogni giorno più in tutte le parti del mondo — in estremo oriente specialmente. Non deve dunque allarmare eccessivamente i mercati perchè la causa della ristrettezza del danaro non è di indole speculativa ma invece buona dal lato economico e quale influirà bene sull'andamento futuro degli affari.

In questo senso si interpreta ora la misura presa dalla Banca dell' Impero ed al malumore di lunedì è subentrato riflessione e maggiore buona disposizione in tutte le principali piazze estere.

Occhio però sempre al saggio del danaro perchè è lì ove s' imperna oggi tutto il movimento delle Borse. Alla politica nessuno più da importanza — fiduciosi in una pace senza fine. Così è passato in seconda riga anche il convegno di Homburg predestinato a dare sui nervi alla Francia.

Il numerario è da noi leggermente più caro — ma in misura insignificante. Un vero inacerbamento nel saggio della moneta deve necessariamente essere preceduto da inasprimento del cambio.

Neppure è da temere per l'avvenire. Così la pensa almeno la spettabile *Cassa di Risparmio di Milano* che con lodevole iniziativa, ha preavvisato il 4 corr. i propri depositanti che ridurrà dal 3 % al 2 3/4 % l'interesse sui libretti al portatore (1/2 miliardo in cifra tonda).

La saggia misura risponde al pensiero da noi espresso più volte di costringere i correntisti ad investire direttamente i propri risparmi. Non è prudente per una Cassa accettare senza limite versamenti a risparmio per trovarsi obbligata ad rinvestirli in fondi di Stato ha 99 % e ciò per mancanza d'altri impieghi immediati. Perchè deve la Cassa correre l'alea giornaliera dell' istmo di Borsa per un 1 % all'anno? La Cassa adunque ben fece frenando mediante la riduzione di 1/4 % i versamenti col manifesto intento di non aumentare le sue investite in fondi pubblici i quali, o poco o molto, hanno in sè i germi d'alea costante.

Da queste considerazioni generali passiamo alla cronaca. Il 3 % francese è caduto un momento sotto 104 %, circostanza che cominciava ad allarmare la Borsa di Parigi. Intervenne, come al solito, una potente mano finanziaria ed oggi si trova a 104.35. In mezzo ad un mercato tanto nervoso nessuna meraviglia che il nostro Consolidato 5 % abbia dovuto piegare la testa a Parigi fino a 94.05 %; riprese dopo a 94 1/2 e finisce incerto, come tutto il listino

Milano Rendita	99.20	contro s. s.		99.25
Parigi	94.35	»	»	94.55

Il risparmio francese (è constatato da tutte le riviste) compera largamente tutto quanto di Rendita italiana vendono i nostri alleati berlinesi nella certezza di un ulteriore rialzo in un avvenire prossimo.

Obbligazioni ben tenute; il movimento rialzista s'è però arrestato in vista del rincaro del denaro.

Nel campo delle azioni poche novità. Sempre in gran favore le azioni Meridionali; anche l'ultima decade, dal 20 al 31 agosto, i prodotti del traffico sono in aumento di 365 mila su quelli corrispondenti del 1896 il che porta un maggior introito complessivo nei primi otto mesi di 5 milioni 200 mila contro lo scorso anno. Questo titolo primario è destinato a rivedere gli alti corsi del 1888, ossia l'800 in breve.

Un titolo su cui abbiamo avuto in via privatissima ottime informazioni, è l'Azione Banca Italia.

Sono informazioni che riguardano l'avvenire dell'Istituto ed accordi prossimi a prendersi, e non possiamo darli qui come cosa certa. Certo però crediamo che presto avverrà uno spostamento rilevante nel prezzo di questo titolo. Chi può avere interesse, stia quindi sul qui vive. Fermissime pure le Azioni Edison.

Azioni Fer. Merid.	719 1/2	contro s. s.		716 + 3 1/2
Id. Mediterranee	541	»	»	541
Id. Banca Italia	784	»	»	781
Id. Cot. Cantoni	453	»	»	456
Id. Veneziano	262	»	»	261
Id. Lanificio Rossi	1403	»	»	1403
Id. Edison	333	»	»	337

Cambi ha oscillato tutta la settimana intorno a 105 1/4 e chiude più debole a 105.15. Si tratta di vendite da parte della speculazione in vista del prossimo rincaro del danaro.

Francia	105 15	contro	scorsa	sett.	105 1/4
Londra	26.50	»	»	»	26.51
Germania	129.90	»	»	»	130.—
Austria	221.—	»	»	»	221.—

Lo sconto in piazza è facile a 4 1/4 % e forse anche a frazione meno.

G. M.

Telegrammi

La partenza dei Reali per l' Italia

Homburgo, 10. Nelle odierne manovre 4 corpi d'esercito sotto il comando dell' imperatore manovrarono contro un nemico segnato. La manovra terminò a mezzogiorno.

Alle 3 pom. vi fu pranzo in onore dei Reali d' Italia allo Kurhaus.

Dopo il pranzo, gli Imperiali di Germania e i Reali d' Italia cogli altri principi si recarono in vettura alla stazione.

Il commiato fu cordialissimo.

Alle 5 pom. i Reali d' Italia partirono in treno speciale per l' Italia fra incessanti acclamazioni.

I Reali d' Italia inviarono una lettera al borgomastro Rettemborn, pregandolo di esprimere in loro nome ai cittadini di Homburgo vivi ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta, e insieme gli rimisero 5000 franchi in oro perchè li distribuisca fra i poveri della città.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 settembre 1897

	10 sett.	11 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.05	99.—
» fine mese	99.25	99.10
detta 4 1/2 »	108.10	108.40
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327.—	329 75
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d' Italia 4 %	492.—	498.—
» » » 4 1/2	505.—	506.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	477.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	780.—	782 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	720.—	719 50
» » Mediterranee	543.—	541 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105.15
Germania »	130.—	129.90
Londra	26.52	26.61
Austria-Banconote	2.21 15	2.21.—
Corone in oro	110.—	1.10.50
Napoleoni	21 04	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.35	94.35 —
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 settembre **105.20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le Farmacie a L. **1.00** la bottiglia

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle,

ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

Specialità della Casa.

Asciugamani **"Spugna"**

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi **"Spugna"**

Campioni e Cataloghi

gratis e franco dietro richiesta.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola e istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.55	9	O.	6.50	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T

ELIXIR FLORA FRIULANA

Cordiale Potente Tonico Corroborante Digestivo

SPECIALITÀ Arturo Lunazzi UDINE

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 50 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.